**DOC Commenti e risposte Sintesi e propose sub tematica C2 15/03/2024 luglio 24**

**Classificazione Sessennale** e **piani di monitoraggio.**

**Arpa Lombardia** l’eventuale modifica della linea guida dovrebbe limitarsi a integrare il metodo di classificazione (uso nello stesso sessennio, dei due trienni e/o di più anni di monitoraggio). Le eventuali strategie di monitoraggio sono legate alle risorse disponibili e se si far riferimento a quanto contenuto nel documento del ministero si fa presente che non è definitivo e si aspettano gli esiti legati alla riunione del 4 aprile tra ministero, Ispra, distretti e regione.

Su domanda specifica di Regione Lombardia il Distretti del Po ha risposto che:

“Il MATT ha detto che avrebbe inviato un breve verbale per eventuali integrazioni.

L’allineamento dei cicli di monitoraggio non interesserà il ciclo di pianificazione 2020-2027, per il quale restano validi i programmi di monitoraggio già definiti; sarebbero poi seguiti altri incontri tecnici per definire nel dettaglio cosa fare per il ciclo di pianificazione 2028-2033, anche alla luce della revisione della DQA.

Resta invece valida la richiesta del MASE, per il Piano di Gestione 2027, di fornire alla Commissione Europea una fotografia della risorsa idrica aggiornata a dicembre 2027 utilizzando *anche* le informazioni del biennio 2026-2027; in merito siamo stati invitati formulare delle proposte operative a scala distrettuale da discutere nei prossimi incontri con il MASE e ISPRA.

Al momento siamo in attesa del verbale e, dopo averlo visionato e apportate le eventuali integrazioni utili, avvieremo un confronto con Regioni e ARPA, per poi formulare una proposta distrettuale operativamente solita e sostenibile al MASE.”

Nel verbale, acquisito da Regione Lombardia, si legge che “I*n generale si ravvisa la necessità di approfondire ulteriormente la proposta di ISPRA attraverso un processo condiviso con le Autorità di bacino distrettuale, le Regioni e le ARPA. Il Ministero si impegna a continuare il confronto anche a valle di interlocuzioni con la Commissione Europea.”*

la proposta va sospesa in attesa di approfondimenti

**Arpa ER 1** Come indicato anche in nota 1 (Documento: *Oggetto: Chiarimenti applicazione normativa monitoraggio acque - D.lgs. 152/2006 ss.mm.ii. Rif.nota prot. n. 2021/25257 del 17/05/2021* prodotto dall’allora MATTM in risposta alla richiesta di "fornire indicazioni per assicurare una omogeneità metodologica a livello nazionale’ e ai quesiti posti da ISPRA sulla base delle risposte fornite dalle Agenzie regionali ambientali tramite la compilazione del questionario sull’applicazione delle disposizioni sul monitoraggio e classificazioni relativi alla a Direttiva 2000/60 e al Decreto n. 260/2010, che hanno evidenziato la disomogeneità di applicazione della suddetta normativa a livello regionale), il riferimento dal quale si parte per la proposta è il documento del MASE del 2021 circa l’uso dei trienni e non la proposta ultima del 2023 con le indicazioni dell’allineamento dei cicli.

Pertanto, la proposta di ISPRA contenuta nel documento inviato dal MASE nel novembre 2023 e l’attesa di un approfondimento successivo all’incontro di aprile 2024 (incontro MASE AdB Regioni) non fa è da considerare correlata a questo argomento per il quale il MASE si è espresso con indicazioni ufficiali già in precedenza.

Inoltre, non è indicato nella proposta che si sta esaminando, che il piano di monitoraggio debba essere attuato durante questo ciclo di pianificazione. A specifica domanda dell’Arpa Veneto, rispetto al fatto che la proposta sull’allineamento non fosse ancora stata accettata, in sede di riunione del 15/03/2024 è stato risposto che il modello, che abbina uso dei trienni e strategia di monitoraggio, è applicabile sia a monitoraggi allineati con i cicli di pianificazione sia a monitoraggi effettuati con periodo non allineati.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Proposta Progettazione rete di monitoraggio e CLASSIFICAZIONE Sessennale**

**Arpa FVG Rancati** Distinguerei i c.i. non a rischio sui quali non insistono attività antropiche (per i quali anche un livello di confidenza basso non comporta una sottostima di rischio) da quelli per i quali i parametri di qualità possono essere correlati alle attività antropiche presenti (considerabili come pressioni significative o meno in funzione dell’impatto rilevato)

**Risposta:** sarà possibile approfondire l’osservazione durante lo svolgimento delle attività di modifica delle LG

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Arpa Lombardia** aggiungere preferibilmente: deve rimanere una indicazione di carattere generale; uno schema simile ha un peso diverso a seconda del numero di corpi idrici individuati nelle diverse regioni; in teoria poi i corpi idrici probabilmente a rischio non dovrebbero più esistere; per lo stato elevato con confidenza bassa? Si presuppone poi che sui CI buoni a confidenza bassa si siano prese delle misure cosa che non dipende da chi fa il monitoraggio; chi progetta il monitoraggio nel caso di confidenza bassa dovrebbe aumentare la frequenza del monitoraggio e quindi eseguire questi CI ad esempio due volte nel sessennio (come una rete operativa) se si vuole aumentare la confidenza del dato, ma anche nel caso si ritenga siano CI il cui mantenimento dello stato buono sia a rischio per qualche motivo (non previste delle misure di tutela, variazione del quadro delle pressioni significative; per i CI in stato buono/elevato con confidenza medio/alta se l’assetto delle pressioni non è cambiato posso anche non monitorarli in tutti i sessenni (opzione mai usata ma prevista dalla Direttiva)

attenzione poi che per lo stato elevato va fatto anche il monitoraggio idromorfologico che difficilmente può essere attuato tutto in un triennio; la confidenza media può implicare anche l’implementazione del monitoraggio.

**Arpa FVG Rancati** sarebbe preferibile prevedere una elasticità che consenta una equa distribuzione dei monitoraggi di sorveglianza tra i due trienni a prescindere dal livello di confidenza (tenendo conto anche del fatto che nel monitoraggio di sorveglianza sono da monitorare tutti gli EQB e che per i macroinvertebrati il numero di campioni da effettuare è doppio).

**ISPRA** Ok se si vuole aggiungere preferibilmente anche se si tratta di MLG e quindi sono già indicazioni e non norma. Relativamente al monitoraggio Idromorfologico per stato elevato, si ricorda che il monitoraggio idromorfologico va programmato a prescindere dalla classificazione dello stato elevato.

**Arpae ER 5** per il monitoraggio idromorfologico ci sono Agenzie che prevedono l’applicazione dell’IQM a prescindere dalla pianificazione triennale dei campionamenti delle stazioni e presumibilmente anche per i CI in monitoraggio di sorveglianza nel II triennio con confidenza alta si avrà il risultato dell’idromorfologico in tempo, non è necessario effettuare le due attività in contemporanea nello stesso triennio.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Arpa Lombardia** Non ero presente quando è stato discusso ma credo che uno schema simile deve rimanere solo come indicazione: tale indicazione ha un peso diverso a seconda del numero di corpi idrici individuati nelle diverse regioni; se poi sono al primo monitoraggio su che livello di confidenza mi baso?

**ISPRA.** Essendo un MLG è sottointeso che si tratta di indicazioni.

**Arpae ER** **6** Come si evince dalle registrazioni perl’Arpa Lombardia alla riunione erano presenti Tremolada e Di Piazza e il video della registrazione è stato fornito nel giro di una settimana dalla data dell’incontro.

Rispetto alla confidenza stiamo fornendo indicazioni quando è in corso il terzo ciclo di pianificazione, durante il quale il n° di CI in stato sconosciuto o mai monitorati dovrebbe essere oramai al n° minimo.

Sicuramente sono da vedere come indicazioni, ma lo scopo e finalità della sub tematica C2 sono: l’aggiornamento del MLG e l’allineamento dei comportamenti per rendere più omogena e confrontabile l’applicazione della normativa. Dare indicazioni su progettazione e classificazione è fondamentale a questo scopo.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Arpa Lombardia** La frase andrebbe ribaltata--> la norma sia per i probabilmente a rischio sia a rischio stabilisce (quindi non si può fare diversamente) per i primi che venga stabilito il prima possibile la classe di rischio definitiva e per i secondi un monitoraggio con ciclo triennale.

**ISPRA** Non è chiaro il commento di ARPA Lombardia

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Arpa Lombardia** Lo schema non fa parte della proposta ricevuta dal ministero; in ogni caso non può essere stabilita una strategia di monitoraggio vincolante; deve essere sempre e solo un’indicazione; tale strategia ad esempio non considera la gestione dei corpi idrici tolti dal raggruppamento (quando li monitoro e per quanto?) il termine strategia di monitoraggio, è poco opportuna meglio l’accezione della vecchia linea guida; devono rimanere degli indirizzi non vincolanti (perché a questo punto se tali vanno inseriti in una norma). Il titolo dello schema poi non riflette il contenuto dello schema stesso; lo schema poi non può prescindere dalla decisione sull’utilizzo dei dati per la classificazione degli operativi (vedi domanda 64)

**Arpae ER 7** Lo schema non fa parte della proposta ricevuta dal MASE in quanto in questo contesto non stiamo esaminando la proposta del MASE.

Nella proposta “strategia di monitoraggio e classificazione” presentata, sulla base delle indicazioni che il Ministero ha sempre dato sull’uso dei trienni, è stato inserito uno schema simile a quello usato da ISPRA (sulla falsariga del modello di stile), che riassumesse la proposta per i piani di monitoraggio da applicare per ottenere i dati richiesti nei tempi previsti.

La decisione di utilizzo trienni per la classificazione triennale è perfettamente in linea con lo schema e funziona per il monitoraggio operativo e per le sorveglianze applicate alla rete nucleo e alle DAA.

Vista la progettazione proposta, con la collocazione ragionata dei CI monitorati inseriti nel I o II triennio in maniera strategica a seconda della tipologia di monitoraggio a cui sono sottoposti, categoria di rischio e confidenza, il termine strategia ci sembra il più appropriato rispetto a progettazione (se è questo il termine a cui si sta facendo riferimento nel commento di Arpa Lombardia).

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**64. Classificazione sessennale Operativo – Utilizzo Trienni; 21. Classificazione Sessennale Sorveglianza replicata**

**Arpa Lombardia** la proposta va descritta meglio; non è molto chiaro; si propone di recepire, opportunamente rivisto e integrato, la Nota metodologica di classificazione del distretto padano.

La classificazione dello stato di qualità tiene conto degli esiti del monitoraggio dell’intero sessennio;

l’attribuzione della classe di stato ecologico e di stato chimico avviene prevalentemente sulla base dei dati dell’ultimo ciclo di monitoraggio.

L’indicazione dell’utilizzo dell’ultimo ciclo di monitoraggio per la classificazione è in relazione da un lato alle finalità delle diverse tipologie di monitoraggio (valutare l’efficacia delle misure di tutela nel tempo, le valutazioni nel tempo delle variazioni naturali o risultanti da una diffusa attività antropica) e dall’altra al fatto che l’adeguamento all’evoluzione normativa è un processo incrementale nel tempo che ha maggiori probabilità di completarsi o realizzarsi nella seconda metà di un ciclo sessennale di attività.

Nei Casi di discordanza di classificazione fra trienni: Nei casi in cui vi siano più cicli di monitoraggio nell’arco di un sessennio (ad esempio rete nucleo o operativo) si può verificare che vi siano risultati discordanti tra due cicli di monitoraggio. In tutti i casi di discordanza di esiti di monitoraggio tra due cicli, specie se in controtendenza rispetto alla classificazione del sessennio precedente, si potranno effettuare valutazioni specifiche volte ad accertare le cause della discordanza.

**ISPRA** A nostro avviso la proposta metodologica del distretto Fiume Po non appare migliore rispetto a quanto scritto nella sintesi. Inoltre, non ci sembra opportuno riportare tal quale la proposta di un solo distretto che tra l’altro rispecchia, nei contenuti, quanto scritto nella sintesi. Ad ogni modo, si potrà migliorare la forma della proposta nel momento in cui si andrà a scrivere il testo della LG ferma restando la sostanza concordata.

**Arpae ER 2** In termini di paragrafi, descrizioni e approfondimenti i testi redatti nella sezione “proposte e decisioni” non sono i testi definitivi che saranno inseriti nella Linea guida. Sono stati concepiti per riassumere in maniera esaustiva i concetti affrontati, le conclusioni e le decisioni a cui si è giunti nel gruppo di lavoro. In una fase successiva saranno funzionali alle modifiche e integrazioni della LG con testi più articolati proseguendo il lavoro di condivisione fatto sino ad ora.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Arpa FVG Rancati** le misure individuate e decise nel piano di gestione precedente richiedono tempo per la loro realizzazione e ulteriore tempo perché se ne possa percepire l’efficacia. Nel primo triennio, tanto più nei primi 1-2 anni del triennio tale valutazione non si ritiene possibile.

**Arpae ER 9** stiamo seguendo quanto indicato dal MASE in base a quanto definito dalla Direttiva quadro acque: primo check valutazione misure al termine del I triennio e controllo successivo al termine del II triennio. Naturalmente l’efficacia è da mettere in relazione alla tipologia di misura applicata e alla tempistica di applicazione.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Box1. Esempi di variazioni non imputabili a deterioramento di origine antropica**

**Arpa FVG** Possibili problematiche negli indici proposti, per cui presenza e abbondanza di determinati taxa può essere imputabile ad altre cause non considerate dalle metodiche di classificazione utilizzate (ad esempio impatto morfologico e idrologico sulla componente vegetale di fiumi e laghi)

**Arpa Lombardia** Tra i fattori da considerare si raccomandano i seguenti:

- d**ifferenze nei monitoraggi conseguenti all’evoluzione tecnica-normativa** con l’introduzione, ad esempio, di elementi chimici o biologici non monitorati in precedenza o di nuove matrici ambientali

(biota, sedimenti) o di adeguamento analitico dei metodi di analisi;

-livello di confidenza della classificazione che evidenzia ad esempio la presenza di situazioni borderline, che quindi non risultano stabilmente assegnate ad una classe di Stato Ecologico o Stato Chimico, o di scarsa robustezza del dato per l’impossibilità di eseguire in modo completo il monitoraggio previsto dalla specifica programmazione regionale;

- v**alutazione della tendenza dello stato nel tempo, attraverso la verifica della stabilità o meno nell’attribuzione delle classi di Stato Ecologico, e anche dei sottoindici che lo compongono, e di Stato Chimico nei diversi cicli di monitoraggio effettuati ai sensi della DQA**

-c**ondizioni climatiche che hanno comportato il verificarsi di condizioni ambientali anomale.**

N**el caso di esiti discordanti le valutazioni integrative sono funzionali a giustificare l’eventuale non utilizzo a priori del criterio dell’ultimo ciclo di monitoraggio per la classificazion**e. Concorrono, inoltre, alla valutazione dell’analisi di rischio di conseguimento o mantenimento dell’obiettivo di qualità per il CI, volta a definire la tipologia di monitoraggio da attribuire al CI nel successivo piano di monitoraggio sessennale, tendenzialmente operativo.

**Arpa Piemonte** Prima di tutto l'evoluzione tecnica-normativa: nuove sostanze o EQB, adeguamento LOQ, situazioni borderline

**Risposta:** in sintesi nel punto b Criteri di Classificazione sessennale. Nella tabella sono stati inserite le casistiche che non erano state elencate nella seconda parte del punto B (es evoluzioni normative, modifica soglie, parametri, SQA e tutto quello non ricompreso in queste categorie). Per il punto 3 ci sono casi in cui gli interventi in alveo non sono continuativi, risultano di breve durata e non sono temporalmente estesi per tutto il triennio. Inoltre, non sempre sono armonizzati con i piani di monitoraggio e le modifiche che comportano allo stato non sono associabili a delle misure, ma nei casi specifici, per esempio, una soluzione può essere la sospensione della stazione, la casistica era stata inserita per quel motivo. La tabella è stata corretta e aggiornata accogliendo le osservazioni.

**ISPRA** Relativamente al commento sui fattori da considerare nel Box 1, al secondo punto *“o di scarsa robustezza del dato per l’impossibilità di eseguire in modo completo il monitoraggio previsto dalla specifica programmazione regionale;”* si dovrebbero aggiungere le motivazioni che non hanno consentito di monitorare rispetto a quanto programmato dalle regioni (ad es. monitoraggio non effettuato a causa della scarsità d’acqua)

Sulla *“****valutazione della tendenza dello stato nel tempo”,*** considerando che la richiesta riguarda metodiche e sub indici, si ritiene che si debba prima approfondire cosa si intende per “stabilità” e chiarire anche le condizioni al contorno che dovranno essere verificate. Quindi non si concorda con l’inserimento con questa formulazione.

Il punto “*condizioni climatiche che hanno comportato il verificarsi di condizioni ambientali anomale.”* già ricompreso nel primo punto del Box 1

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Arpa Piemonte** Prima di tutto l'evoluzione tecnica-normativa: nuove sostanze o EQB, adeguamento LOQ, situazioni borderline

**Risposta:** già inseriti nel testo sopra al BOX 1.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_62. Classificazione in assenza di biologici**

**Arpa Lombardia Di Piazza** Nel caso di fiumi non guadabili (molto grandi e/o non accessibili) è previsto il calcolo dell’Indice Multimetrico Substrati Artificiali (ISA). Per i C.I. artificiali il potenziale Ecologico viene classificato sulla base degli elementi biologici utilizzando gli indici STAR\_ICMi, IBMR\_RQE e ICMi.

**ISPRA** Si concorda di eliminare il riferimento ai CI in parentesi. In caso inserire alla fine del paragrafo esempi specifici.

**Arpae ER** **12** Il testo tra parentesi è stato rimosso, ma aveva lo scopo di richiamare in generale le casistiche per le quali lo stato ecologico viene definito solo con i dati chimici.

Rispetto agli EQB macroinvertebrati esistono sia il metodo che l’indice per i C.I. non guadabili, ma in taluni casi l’EQB Macroinvertebrati non è sensibile alla pressione, oppure per esempio per l’EQB macrofite o fauna ittica non esistono metodi ed indici per i CI non guadabili. Oppure sempre per la fauna ittica non esiste metodo o indice per i fortemente modificati (anche se è possibile classificare con il metodo Praga).

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Arpa Lombardia** affiancato dal giudizio esperto per operare un eventuale declassamento nei casi di stato almeno buono, non corrisponde al reale stato del CI abbinare allo stato una confidenza bassa a causa della classificazione in assenza di biologici che permetta, in base alle regole che sono in corso di redazione, di applicare lo stesso le misure di risanamento.

**Arpa Piemonte** Non sono d’accordo, in particolar modo nei casi in cui gli EQB non vengano monitorati per mancanza del metodo di campionamento o indice associato. E' più accettabile assegnare comunque nel caso di stato buono un livello di confidenza basso.

**ISPRA** Ci sembra accettabile questa proposta e si ritiene che l’argomento dovrebbe essere però approfondito con il tavolo che si occupa di confidenza. Inoltre, bisognerebbe appurare se tutte le regioni farebbero attuare comunque le misure a fronte di uno stato buono e confidenza bassa. L’argomento si ritiene quindi non concluso.

**Arpae ER** **13** il rovescio della medaglia di uno stato buono con livello confidenza bassa a cui associare lo stesso le misure si potrebbe configurare come una situazione in cui la Regione si rifiuta di applicare misure, perché è lei che decide, in quanto i manuali e le decisioni SNPA valgono solo all’interno dell’SNPA.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Raggruppamento CI non a rischio sottoposti a monitoraggio di sorveglianza e gestione dello stato dei CI in sorveglianza non monitorati direttamente. CIS Guidance n.7 - Monitoring**

**Arpa FVG Zanut** Corretto, il raggruppamento però è previsto solo per gli operativi. Può sembrare una sottigliezza ma forse è importante utilizzare termini corretti

**Arpa ER 19** l’interpretazione proposta, utilizzando l’approccio più approfondito sull’argomento contenuto nella Guidance, ha lo scopo di “sanare” tutte quelle situazioni in cui si è proceduto con il raggruppamento anche dei CI non a rischio sottoposti a monitoraggio di sorveglianza.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Incongruenza risposte Biota e colonna d’acqua**

**ARPA FVG Rancati** La normativa già stabilisce che debba essere il peggiore dei risultati ottenuti a determinare la classificazione dello stato chimico e, anche se il concetto è espresso in modo interpretabile, sembra stabilire anche che nel caso una sostanza sia rinvenuta nel biota in concentrazioni tali da determinare uno scadimento di qualità del corpo idrico, la stessa debba essere ricercata successivamente anche nelle acque (vedi comma 6 art.1) ed il risultato valutato con il confronto con lo SQA CMA. Il problema è che in alcuni casi nessun laboratorio è in grado di assicurare un LOQ conforme nelle acque e che per alcune sostanze non esiste lo SQA CMA per la matrice acqua (vedi DDT totale, Dicofol, Diossine)

**Risposta**: Commento superato con la modifica introdotta per le regole da utilizzare nei casi di incongruenza Biota vs Acqua

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**ARPA FVG Rancati** Anche in questo caso la normativa è chiara e devono essere seguite le prescrizioni in essa contenute in quanto gerarchicamente certamente superiore a delle Linee Guida.

I corpi idrici possono essere raggruppati solo se rispondono a criteri molto rigidi che permettono di estendere la classificazione finale di stato ecologico e stato chimico del corpo idrico monitorato a tutti gli altri facenti parte dello stesso gruppo

**ARPA FVG Zanut** È possibile questa opzione considerando che il monitoraggio diretto non è stato fatto se non nel capofila? Si dovrebbe comunque effettuare un monitoraggio, e quindi prevederlo in caso nella programmazione del seguente PDG.

Tale proposta comunque non è prevista dalla normativa.

**ARPA FVG Zanut** Non previsto da normativa. La possibilità del raggruppamento nella normativa italiana è limitata ai soli corpi idrici a rischio e in monitoraggio operativo.

A.3.2.2. Selezione dei corpi idrici e dei siti di monitoraggio. *Il monitoraggio di sorveglianza è realizzato su un numero sufficiente e, comunque, rappresentativo di corpi idrici al fine di fornire una valutazione dello stato complessivo di tutte le acque superficiali di ciascun bacino e sotto-bacino idrografico compreso nel distretto idrografi co.*

**ARPA FVG Rancati** Trovandoci già al terzo piano di gestione si presume che tutti i corpi idrici non a rischio monitorabili (e quindi raggiungibili, accessibili in sicurezza etc) siano stati monitorati distribuendoli nei vari piani di gestione. I corpi idrici che in un singolo piano di gestione non sono monitorati possono essere classificati con lo stato di qualità di ultimo monitoraggio utile proprio perché categorizzati come non a rischio. Il senso di inserirne alcuni nella rete nucleo è proprio quello di mantenere comunque dei cicli di monitoraggio più brevi per alcuni di essi rappresentativi, in modo da rilevare comunque eventuali anomalie dovute a fenomeni naturali.

**Risposta:** rispetto alle osservazioni relative alla ridondanza e/o congruenza o meno delle proposte con la normativa, si è assolutamente in accordo in quanto per tutti sono noti e condivisi gli obiettivi della normativa stessa. Talune proposte sono state dettate dalla necessità di allineare o modificare alcuni approcci. (Inserito anche nella premessa del documento)

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ **Progettazione rete di monitoraggio e CLASSIFICAZIONE Sessennale**

**Arpa Lombardia** Proposta non definitiva; l’eventuale modifica della linea guida dovrebbe limitarsi a integrare il metodo di classificazione (uso nello stesso sessennio dei due trienni e/o di più anni di monitoraggio). Le eventuali strategie di monitoraggio sono legate alle risorse disponibili e se si far riferimento a quanto contenuto nel documento del ministero si fa presente che non è definitivo e si aspettano gli esiti legati alla riunione del 4 aprile tra ministero, Ispra, distretti e regione.

Su domanda specifica di Regione Lombardia il Distretti del Po ha risposto che: “Il MATT ha detto che avrebbe inviato un breve verbale per eventuali integrazioni.

L’allineamento dei cicli di monitoraggio non interesserà il ciclo di pianificazione 2020-2027, per il quale restano validi i programmi di monitoraggio già definiti; sarebbero poi seguiti altri incontri tecnici per definire nel dettaglio cosa fare per il ciclo di pianificazione 2028-2033, anche alla luce della revisione della DQA.

Resta invece valida la richiesta del MASE, per il Piano di Gestione 2027, di fornire alla Commissione Europea una fotografia della risorsa idrica aggiornata a dicembre 2027 utilizzando *anche* le informazioni del biennio 2026-2027; in merito siamo stati invitati formulare delle proposte operative a scala distrettuale da discutere nei prossimi incontri con il MASE e ISPRA.

Al momento siamo in attesa del verbale e, dopo averlo visionato e apportate le eventuali integrazioni utili, avvieremo un confronto con Regioni e ARPA, per poi formulare una proposta distrettuale operativamente solita e sostenibile al MASE.”

Nel verbale, acquisito da Regione Lombardia, si legge che “I*n generale si ravvisa la necessità di approfondire ulteriormente la proposta di ISPRA attraverso un processo condiviso con le Autorità di bacino distrettuale, le Regioni e le ARPA. Il Ministero si impegna a continuare il confronto anche a valle di interlocuzioni con la Commissione Europea.”*

**Arpa Piemonte** La proposta non è definitiva. Inoltre inserita così non chiarisce quale saranno i dati da utilizzare per la classificazione sessennale. Era anche stato chiesto un incontro con ISPRA per farci illustrare la ratio della proposta del MASE

**Arpa ER 3** la proposta della “strategia di monitoraggio e classificazione” è stata discussa durante la riunione della Sub tematica C2 del 15/03/2024 e in quella sede non sono state sollevate obiezioni da nessuna delle Agenzie presenti, inoltre è stato chiesto esplicitamente se il tavolo fosse favorevole alla proposta e la risposta è stata affermativa.

Per quanto scritto dall’Arpa Lombardia in aggiunta a quanto inserito nel commento Arpa ER 1, gli argomenti esposti non riguardano questa specifica proposta che prescinde dalle decisioni prese circa l’uso dei dati per l’obiettivo al 2027. Non è chiaro se l’Arpa Piemonte si riferisca alla proposta presentata dal MASE sull’allineamento, che però non è oggetto di discussione in questa sede. Nella “strategia di monitoraggio e classificazione” si sono proposte regole per la pianificazione dei monitoraggi e l’uso delle risultanze per la definizione degli stati e anche della classificazione sessennale.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Arpa Lombardia** Su che basi si stabilisce che tale piano sia in armonia con gli altri criteri? Che significa in armonia? Una strategia di monitoraggio comprende anche le risorse disponibili

**Risposta**

**1.** Specifica inseritaper venire incontro a quanto osservato da Arpa Umbria. **Sostituita la frase “***Il piano proposto è applicabile in armonia con i criteri già definiti all'interno dell'Agenzia per i monitoraggi dei CI rispetto ai bacini e ai sottobacini di appartenenza (molte Agenzie monitorano nello stesso triennio tutti i CI appartenenti allo stesso bacino”* **con:** La proposta non dovrebbe andare in contrasto con i criteri già definiti all'interno dell'Agenzia per i monitoraggi dei CI rispetto ai bacini e ai sottobacini di appartenenza (molte Agenzie monitorano nello stesso triennio tutti i CI appartenenti allo stesso bacino).

2. Commento Arpa FVG su suggerimento II triennio. Nella proposta del MASE del 2021 si deduce che si stiano riferendo al primo triennio.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ **65. Classificazione 12 Nuove sostanze; 65b. Classificazione Sostanze SQA rivisti**

**Arpa Lombardia** Non mettere dei riferimenti temporali fissi: nel caso usare tabella della Guidance WISE per chiarimenti

**ISPRA** Non è chiaro il commento di ARPA anche perché Il WISE riporta i riferimenti temporali propri della norma.

**Arpae ER** **14** è stato semplicemente ribadito quanto contenuto nella norma e di conseguenza si è inserito nella sintesi il fatto che è stato detto, non c’era l’intenzione inserirlo nella LG.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Mappe separate 65. Classificazione 12 Nuove sostanze; 65b. Classificazione Sostanze SQA rivisti**

**Arpa FVG** Essendo già previsto dalla legge è ridondante aggiungerlo in una linea guida

**Arpae ER** **15** risulta utile invece esporre in maniera chiara il significato e l’uso che se ne può fare ai fini della presentazione dei risultati per evitare eventuali fraintendimenti sul loro uso

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**22. Campagne ridotte**

**Arpa FVG Zanut** Unico dubbio rimane la classificazione con meno di 3 anni di monitoraggio. E il rischio che nell’anno non monitorato le condizioni possano variare…Si preferisce piuttosto la riduzione della frequenza lasciando intatto il pacchetto analitico.

**Arpa FVG** D’accordo. Risposta di ISPRA dovrebbe essere resa pubblica su SINTAI ed essere applicata da tutti.

**Risposta:** Commenti superati a causa di modifiche apportate

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**66. LOQ per confronto SQA**

**Arpa Lombardia** Non si condivide come detto in riunione una classificazione “in aggiunta”; la proposta è quella di revisionare/aggiornare ove necessario il metodo alpi orientali su cui ISPRA si era già espressa. Ispra non propone di aggiungere alla classificazione con LOQ strumentale ma condivide, modificandolo, il metodo più articolato del distretto alpi orientali

**Arpa Piemonte** La classificazione va fatta solo con una unica metodologia. Se si conferma l'utilizzo del LOQ al 30% SQA si adotta solo quella. Il confronto con il LOQ strumentale può servire per le valutazioni di impatto o di rischio se si ritiene.

**ISPRA** Su questo punto si è formulata una nuova proposta.

**66. LOQ per confronto SQA;**

............**NEW Di seguito la proposta formulata da ISPRA rispetto alle regole da impiegare per stabilire lo stato dei CI utilizzando LOQ che rispettano il 30 % del valore dell’SQA normativo.** In accordo a quanto richiesto dal D.Lgs. 219/2010 “*Attuazione della direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 82/176/CEE, 83/513/CEE, 84/156/CEE, 84/491/CEE, 86/280/CEE, nonché modifica della direttiva 2000/60/CE e recepimento della direttiva 2009/90/CE” che stabilisce, conformemente alla direttiva 2000/60/CE, specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque*. Si stabilisce a priori che LOQ > degli SQA non sono ammissibili ai fini della definizione dello stato chimico ed ecologico.

Ai fini della classificazione dello stato ecologico elevato si ritiene debba essere utilizzato il valore di LOQ pari al 30% dell’SQA-MA (come previsto da LG analisi pressioni o report tematici ES. Pesticidi). L’utilizzo del LOQ pari al 30% del SQA-MA è consigliato anche nel documento Prot. N. 65927 del 16/11/2018 prodotto da ISPRA in risposta ad una proposta dell'Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi orientali per la gestione della valutazione dello stato ecologico. In entrambi i documenti il LOQ pari al 30% del SQA-MA è consigliato per la classificazione dello stato elevato dei parametri riportati nella tabella 1/B del D.Lgs 172/2015 al fine di ottenere l’armonizzazione della valutazione a livello nazionale. Tuttavia, nelle Tabelle A 2.1 e A 2.2 del D. Lgs 260/2010 permane la definizione di stato elevato rispetto alla valutazione del limite di rilevazione delle più avanzate tecniche di impiego generale Nonostante ciò, nella tabella 4.5/a del D.Lgs 172/2015 per la definizione di stato ecologico elevato è riportata l’indicazione che “*La media delle concentrazioni delle sostanze di sintesi, misurate nell’arco di un anno, sono minori o uguali ai limiti di quantificazione delle migliori tecniche disponibili a costi sostenibili*”. In tal caso l’utilizzo del LOQ pari, al 30% dello SQA-MA è applicabile sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente.

**STATO ECOLOGICO**

In tabella 1 le indicazioni per la definizione dello stato ecologico in funzione degli intervalli di valori entro i quali sono comprese le medie delle concentrazioni delle sostanze monitorate, le indicazioni sono valide solo se il LOQ <= SQA – MA.

**Tab 1 Stato ecologico (regole valide solo se il LOQ <= SQA – MA)**

|  |  |
| --- | --- |
| **Intervallo di valori per la classificazione (\*)** | **Stato Ecologico** |
| *[x] ≤ 30% SQA -MA* | Elevato |
| *30% SQA-MA > [x] ≤ SQA -MA* | Buono |
| *[x] > SQA -MA* | Sufficiente |
| *(\*) [x] media delle concentrazioni delle sostanze di sintesi misurate nell’arco di un anno* | |

**Nel caso in cui non sia possibile ottenere con le migliori tecniche disponibili un LOQ <= 30% SQA si può valutare il parametro per la classificazione dello stato ecologico solo se il LOQ sia comunque <= SQA – MA**. In tal caso se la misura è trovata > SQA-MA lo stato è sufficiente, viceversa se la misura è trovata < SQA-MA lo stato è buono. In questo caso si ritiene non classificabile lo stato elevato.

**STATO CHIMICO**

In tabella 2 le indicazioni per la definizione dello stato chimico in funzione degli intervalli di valori entro i quali sono comprese le medie delle concentrazioni delle sostanze monitorate per la colonna d’acqua e il risultato singolo per il biota, le indicazioni sono valide solo se il LOQ <= SQA – MA o SQA Biota.

**Tab 2 Stato chimico (regole valide solo se il LOQ <= SQA – MA o SQABiota)**

|  |  |
| --- | --- |
| **Intervallo di valori per la classificazione (\*)** | **Stato Chimico** |
| *[x] ≤ SQA -MA o SQABiota* | Buono |
| *[x] > SQA –MA o SQABiota* | Non buono |
| *(\*) [x] media delle concentrazioni delle sostanze indagate di cui alla tabella 1A del D.Lgs 172/2015 per la colonna d’acqua e valore per il biota. Tali criteri sono applicabili a tutte le matrici acqua e biota.* | |

**Nel caso della valutazione dello stato chimico, le misure sono da effettuarsi con un LOQ conforme a quanto previsto dalla normativa vigente.** Nel caso in cui non sia possibile ottenere con le migliori tecniche disponibili un LOQ ≤ 30% SQA-MA *o SQABiota* si può valutare il parametro per la classificazione solo se il LOQ sia comunque ≤ SQA – MA *o SQABiota*. In ogni caso se la misura è trovata > SQA-MA *o SQABiota* lo stato è non buono, viceversa se la misura è trovata ≤ SQA-MA o SQABiota lo stato è buono.

Rimane comunque valida l’indicazione dell’Art. 78-septis2  comma 1bis del DLGS 172/2015 di NON utilizzo del risultato ai fini dello stato chimico del C.I., se la media dei valori è <LOQ e il LOQ risulta > dell’SQA-MA.

La regola si ritiene applicabile anche ai risultati dei parametri di tab 1/B ai fini dello stato ecologico.

**Arpae ER** **16** come già chiarito durante l’incontro il documento è stato citato, non per proporre la metodologia "delle Alpi Orientali” ma per citare un documento che affiancava il LOQ al 30 % dell’SQA al LOQ strumentale. Tanto che il documento di cui si parla non è stato divulgato a tutte le Agenzie e dovrebbe essere soggetto a revisione per adeguare alcune risposte non più in linea con l’evoluzione anche normativa.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**61a. Incongruenza classificazione H2O vs Biota**

**Arpa FVG Rancati** Vedi nota a pagina 2

**Arpa Lombardia** Tema incongruenza risposte Biota e colonna d’acqua. Riportare per intero la proposta fatta e Ispra avrebbe approfondito il concetto di sporadico; su questo punto si è in disaccordo con quanto proposto dalla RR TEM 10 ‐ Acque Marine, marino costiere e di transizione; va fatta una scelta condivisa (vedere esito rapporto RR Tem 10)

**Risposta:** commento superato dall’approfondimento. Documento Ministero Inventario risposta MATTM criticità <https://www.sintai.isprambiente.it/public/INVSC2019/modelli.xhtml?faces-redirect=true>

Modificato il testo del paragrafo *NEW 61a. Incongruenza classificazione H2O vs Biota (aggiornamento)* sostituendo la proposta e motivando la modifica con ulteriori approfondimenti.

Un successivo approfondimento della tematica ha permesso di rafforzare la scelta fatta in quanto già nel 2019 il Ministero si era espresso su questo tema all’interno del documento m\_ante.STA.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.PROT.0024862.03-12-20193 avente come Oggetto; compilazione dell’inventario dei rilasci da fonte diffusa, degli scarichi e delle perdite ai sensi art.78-ter del D.Lgs.152/06. RiF. Pec 5857 del 12/11/2019. Si riporta di seguito la risposta rispetto al tema Analisi e classificazione del biota – monitoraggio di entrambe le matrici.

“2. RILIVEVI ALLA GUIDA- SELEZIONE DELLE SOSTANZE RILEVANTI E NON RILEVANTI

Analisi e classificazione del biota – monitoraggio di entrambe le matrici

Il monitoraggio delle sostanze chimiche può essere effettuato in entrambe le matrici solo laddove sia disponibile, ai sensi della normativa vigente (D.LGS 172/2015), lo Standard di qualità (SQA) per le matrici stesse. Nel caso citato nella nota dall’Autorità di bacino distrettuale della Alpi orientali si fa riferimento a due sostanze (PBDE e Hg) per le quali non è individuato l’SQA per la colonna d0acqua ma solo per il biota nella tabella 1/A dell’allegato 1 della parte terza del DLGS 152/06 come modificato dal citato DLGS 172/2015 e, limitatamente al mercurio, per i sedimenti nella tabella 2/A. Ne consegue che potrà essere preso in considerazione solo il monitoraggio in tali matrici. Qualora ci fossero altri casi in cui fossero disponibili gli SQA per più di una matrice gli esiti del monitoraggio fossero diversi, si evidenzia che, in osservanza del principio di precauzione, dovrà essere adottata la posizione più conservativa considerando il risultato peggiore, fermo restando il fatto che tale situazione dovrà essere segnalata allo scrivente Ministero e a ISPRA per le opportune verifiche.”

Il Ministero cita il principio di precauzione a sostegno dell’utilizzo del risultato peggiore, confermando indirettamente la scelta a cui è giunto il gruppo di lavoro. Si evidenzia comunque che, nella suddetta nota, il Ministero richiede di segnalare queste situazioni sia al Ministero che a ISPRA.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**19. Estensione classificazione raggruppati per casi di valori > SQA (Tab. 1/a ed 1/b) ed EQB (FI, MB, D, MF) LIMeco inferiore a buono**

**Arpa FVG Rancati** Non si può con una linea guida modificare le indicazioni già chiare in normativa (che prevedono, in caso di raggruppamento che lo stato di qualità, qualunque esso sia, del corpo idrico monitorato sia assegnato a tutti i c.i. facenti parte dello stesso raggruppamento)

**ISPRA** la proposta intende dire che, qualora ci sia incertezza nell’estendere la classificazione per *grouping* ad un QE, il WISE consente di scegliere un’altra possibilità, ad esempio *monitoring*. Nel caso in cui il risultato del monitoraggio diretto di questo QE dovesse essere diverso dallo stato del capofila del *grouping*, tale CI per il quale si è monitorato il singolo QE, non farà più parte del *grouping*. Ad ogni modo nella stesura definitiva della LG questo concetto sarà espressamente riportato.

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Commenti relativi a temi non inerenti a questo tavolo, ma più specifici di altre subtematiche**

**ARPA FVG Rancati** A mio parere bisogna distinguere se l’assenza di dati biologici sia dovuta all’impossibilità di effettuare i monitoraggi (per inaccessibilità in sicurezza o per impossibilità di applicare i protocolli di campionamento) o a condizioni meteo avverse o altri problemi temporanei. Al momento la proposta del tavolo che si occupa di confidenza C6 prevede che l’assegnazione del livello di robustezza (che, se basso, determina un livello basso di confidenza) sia effettuata per confronto con quanto previsto dal piano di monitoraggio. Se quindi questo non prevede l’effettuazione di monitoraggi biologici in un corpo idrico (primo dei due casi), in teoria la confidenza rimarrebbe “buona”. Se il piano di monitoraggio prevedesse invece il monitoraggio biologico nonostante l’impossibilità di attuarlo, la confidenza bassa comporterebbe anche una ripetizione del monitoraggio (che risulterebbe inutile dal momento che, nuovamente, gli EQB biologici non potrebbero essere monitorati). Si propone, quindi che in questo specifico caso alla classe “buona” (non corretta tramite giudizio esperto) sia assegnata una robustezza bassa a prescindere da quanto previsto dal piano di monitoraggio e la NON ripetizione del monitoraggio.

Per il secondo caso (assenza di dati dovuta a motivi contingenti ma temporanei) si concorda con la proposta di assegnazione di bassa robustezza e confidenza ma alla eventuale classe BUONA assegnata tramite LIMeco ed elementi chimici, con ripetizione di monitoraggio (individuazione e applicazione di misure potrebbe, però, essere rimandata).

Il giudizio esperto introduce un elemento di soggettività che in un aggiornamento di una linea guida sarebbe opportuna evitare.

**Risposta:** Argomento per altro tavolo Confidenza

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Allegato** **Sondaggio C2 febbraio 2024**

**Arpa FVG Rancati** Criticità della classificazione, oltre a quelle già segnalate nei commenti precedenti) che non risulta siano state discusse sono:

-l’aggiornamento dei riferimenti (anche quelli già ricalcolati nel 2014 e pubblicati nel MLG107/2014 non sono utilizzabili perché mai ufficializzati almeno con una pubblicazione sul sito del SINTAI; negli ultimi dieci anni, inoltre, sono stati raccolti numerosi altri dati nei siti di riferimento che consentirebbero una elaborazione robusta di valori di riferimento di dettaglio);

-l’utilizzo dei dati relativi alle unità operazionali per la classificazione dei corpi idrici non a rischio in monitoraggio di sorveglianza.

**Risposta:** Altro tavolo per questi argomenti. Se ne occupa il tavolo C5 EQB macroinvertebrati, c’è da segnalare che non erano stati inseriti tra gli argomenti da trattare sin dall’inizio.